

EQUO E DINTORNI ...News-letter

Realizzata dall'Associazione **COMPARTIR GIOVANE** (www.checevo.org) che gestisce le botteghe **CHECEVÒ** (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), **BASTA POCO** (Caraglio – Via Roma n. 127) e **BOTTEGA DEL MONDO** (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con **QUI E LÀ** (Boves – Via Roma n. 6) e **EQUAZIONE** (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 90. Novembre 2020

LE CAMPAGNE

“FUORI DALL’OMBRA: RIFLETTORI PUNTATI SULLO SFRUTTAMENTO NELL’INDUSTRIA DELLA MODA”. È il nuovo rapporto di Clean Clothes Campaign. La ricerca analizza le informazioni raccolte da una parte attraverso questionari inviati a 108 marchi e rivenditori di 14 Paesi, e dall’altra attraverso interviste e analisi delle buste paga di 490 lavoratori e lavoratrici di 19 diversi stabilimenti in Cina, India, Indonesia, Ucraina e Croazia. Tutti i dati sono pubblicati sulla nuova piattaforma FashionChecker.org. Tra i marchi italiani contattati troviamo Benetton, Calzedonia, Falc, Geox, Gucci, OVS, Salewa. I risultati dell’inchiesta rivelano innanzitutto il netto contrasto tra le affermazioni e le grandi promesse dei marchi della moda e la realtà affrontata dai lavoratori nei Paesi di produzione. La ricerca sui marchi mostra come nessun brand paghi un salario dignitoso ai propri lavoratori nelle catene di fornitura; la ricerca sul campo fa luce ancora una volta sulle pessime condizioni di lavoro che si nascondono dietro i numeri. A questo si collega una mancanza quasi totale di trasparenza in tutto il settore. Di fatto, sebbene i marchi facciano grandi promesse di sostenibilità e produzione etica, dietro le quinte esercitano un immenso potere di scelta tra economie a basso salario.

CONSEGNATE AL SENATO LE FIRME PER LA CAMPAGNA “UN’ALTRA DIFESA È POSSIBILE”. Con la sua proposta intende dare piena attuazione agli articoli 11 e 52 della Costituzione (ripudio della guerra e difesa della patria affidata ai cittadini) e contribuire quindi ad avviare nel nostro Paese una politica di difesa della popolazione, del territorio, delle istituzioni: il servizio civile, la protezione civile, i corpi civili di pace e un Istituto di ricerche sulla pace ed il disarmo. (Rete italiana per il Disarmo)

NOTIZIE

OXFAM: LA TERRA SOFFOCATA DAI RICCHI. 74 tonnellate contro 0,69. La quantità di biossido di carbonio emessa ogni anno in media da ogni appartenente all’1% più ricco della popolazione mondiale, contro le tonnellate a carico di una persona che fa parte della metà più povera del pianeta. Sono numeri che fanno riferimento al 2015 e sono contenuti nel rapporto “The Carbon Inequality Era” realizzato da Oxfam in collaborazione con lo Stockholm Environment Institute. Tra il 1990 e il 2015 le emissioni annuali sono aumentate del 60%. Incrociando i dati relativi a reddito ed emissioni nel 1990, nel 2010 e nel 2015, il rapporto evidenzia che in 25 anni l’1% più ricco della popolazione mondiale, pari a 63 milioni di abitanti, ha emesso in atmosfera il doppio di CO2 rispetto alla metà più povera del pianeta. Il 5% della popolazione più ricca ha determinato oltre un terzo (37%) dell’aumento delle immissioni. Il 10% più ricco della popolazione ha contribuito per il 52%. Secondo Oxfam “lo stile di vita, di produzione e di consumo di una piccola e privilegiata fascia di abitanti del pianeta sta alimentando la crisi climatica e a pagarne il prezzo sono i più poveri del mondo e saranno, oggi e in futuro, le giovani generazioni”. (Greenreport)

LA FILANTROPIA DISCUTIBILE DI BILL GATES. Il rapporto di Navdanya International, Gates to a Global Empire, esamina l’azione della Bill and Melinda Gates Foundation (Bmgf) rivelando come la strategia volta a schiacciare i concorrenti attuata dal fondatore di Microsoft, più volte sotto il mirino dell’antitrust, venga ora usata per influenzare i programmi di sviluppo. La filantropica Bmgf finanzia tutto ciò che è in linea con i propri interessi e spesso investe con altri colossi del settore agroalimentare, dell’industria dei combustibili fossili, del comparto farmaceutico o delle biotecnologie. Navdanya elenca i casi denunciati di biopirateria e dei tentativi di brevettare i semi, attraverso gli Ogm o le tecniche di ingegneria genetica, che hanno visto coinvolta la fondazione di Gates. Essa ostacola lo sviluppo di modelli economici sostenibili ed inclusivi attraverso il suo sostegno alle monoculture a vantaggio degli interessi della grandi industrie sementiere e di agrochimici. (Il Manifesto)

IL 5G SERVE ALLA GUERRA. L’opposizione al 5g si focalizza sulle possibili conseguenze delle emissioni elettromagnetiche per la salute e l’ambiente. Poco conosciute sono le implicazioni militari di tale tecnologia. Secondo un documento strategico del Pentagono “le tecnologie 5G rappresentano capacità strategiche determinanti per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti e per quella dei nostri alleati”. Occorre quindi “proteggerle dagli avversari” e convincere gli alleati a fare lo stesso per assicurare la

“interoperabilità” delle applicazioni militari del 5G nel quadro della Nato. Forse ciò spiega perché l’Italia e gli altri alleati europei degli Usa hanno escluso la Huawei e altre società cinesi dalle gare per la fornitura di apparecchiature 5G per telecomunicazioni. La rete commerciale del 5G, realizzata da società private, sarà usata dal Pentagono con una spesa molto più bassa di quella che sarebbe necessaria se la rete fosse realizzata unicamente a scopo militare. Gli esperti prevedono che il 5G sarà determinante nello sviluppo di armi ipersoniche (missili capaci di raggiungere una velocità superiore a cinque volte quella del suono), Renderà possibili sistemi di controllo e spionaggio molto più efficaci di quelli attuali. Accrescerà la letalità dei droni-killer e dei robot da guerra, dando loro la capacità di individuare, seguire e colpire determinate persone in base al riconoscimento facciale e altre caratteristiche. (Il Manifesto)

TOP 200. USCITO IL DOSSIER 2020 DEL CENTRO NUOVO MODELLO DI SVILUPPO. Il rapporto che monitora le 200 multinazionali più grandi. Tendenzialmente si nota una loro crescita su tutti i fronti, ma fatturati e profitti crescono più di quanto non crescano gli occupati. Più precisamente, fra il 2005 e il 2019 il loro fatturato complessivo è aumentato del 69% e i profitti del 62%, mentre l’occupazione solo del 35%. Di particolare interesse anche la composizione delle principali economie mondiali mettendo insieme multinazionali e stati, le prime per il loro fatturato e le seconde per il loro Pil. Il risultato è che fra i primi cento posti siedono 42 multinazionali, precisando che la prima compare al 25° posto, prima del Venezuela. La situazione cambia radicalmente se anziché in base al Prodotto Interno Lordo, gli stati sono elencati in base agli introiti governativi. Rappresentazione più reale perché basata su criteri più omogenei. Osservando questi dati, fra i primi cento posti siedono ben 69 multinazionali, con la prima multinazionale che compare al 13° posto, prima dell’Australia. Il numero di quest’anno, offre approfondimenti sugli assetti proprietari delle imprese quotate in borsa, sulle imprese della carne, sui profitti non tassati, sugli effetti del lockdown sul mondo del lavoro e i diversi settori produttivi, sul crescente divario fra gli stipendi degli alti dirigenti e gli altri lavoratori. Dal 1978 al 2019, la paga dei dirigenti delle grandi imprese americane è cresciuta del 1.167%. Per contro nello stesso periodo la paga di un lavoratore medio è cresciuta solo del 13,7%. Nel 2019 il rapporto fra la paga di un grande dirigente e quella di un lavoratore medio è stato 320 a 1. Nel 1965 il rapporto era 21 a 1. Poi ci si sorprende per la crescita delle disuguaglianze. Il rapporto è scaricabile dal sito del Centro Nuovo Modello di Sviluppo.

IL PRODOTTO EQUO

LENTICCHIE ROSSE. Essiccate a terra e successivamente decorticate, le lenticchie rosse della varietà “Corallo”, commercializzate da LiberoMondo cuociono in poco tempo. Fanno parte di una tradizione mediterranea che unisce la cucina libanese alla nostra. Amiamo consumarle in salse, zuppe, insalate, contorni e minestre (perfette per i primi freddi autunnali) e in tutti i modi che la fantasia ci suggerisce. Le lenticchie rosse decorticate, importate dalla centrale francese di commercio equo “Artisanat Sel”, provengono dal gruppo libanese Fair Trade Lebanon. Si tratta di una delle principali organizzazioni di Commercio Equo e Solidale in Libano, nata al fine di favorire lo sviluppo dell’economia locale, partendo dalla constatazione dell’esistenza di molte piccole sovrastrutture di produzione agricola poco e mal organizzate e per valorizzare le pratiche produttive tradizionali tipiche del Paese. Sono una decina le unità produttive coordinate da Fair Trade Lebanon, di cui sette cooperative e tre imprese familiari. Tradizionalmente conosciute con il nome di “carne dei poveri”, le lenticchie contengono discrete quantità di sali minerali e fibre ed hanno un alto contenuto proteico. Ideali per diete prive di colesterolo, le lenticchie sono un alimento molto versatile.

IL LIBRO

CAMBIAMO STRADA. 15 lezioni del Coronavirus. EDGAR MORIN. (Ed Cortana). Cosa fa emergere la pandemia? La necessità di un nuovo umanesimo. Non riuscendo a dare un senso alla pandemia, impariamo da essa per il futuro. Un minuscolo virus in una città molto lontana della Cina ha scatenato lo sconvolgimento del mondo. L’elettroshock sarà sufficiente per rendere finalmente tutti gli umani consapevoli di una comunità di destino? Per rallentare la corsa frenetica allo sviluppo tecnico ed economico? Siamo entrati nell’era delle grandi incertezze. Il futuro imprevedibile è in gestazione oggi. Assicuriamoci che tenda a una rigenerazione della politica, alla protezione del pianeta e a un’umanizzazione della società: è tempo di cambiare strada. IN VENDITA PRESSO CHECEVÒ

DICE IL SAGGIO

Sono un pubblicitario: ebbene sì, inquinò l’universo. Io sono quello che vi vende tutta quella merda. Quello che vi fa sognare cose che non avrete mai... Io vi drogo di novità e il vantaggio della novità è che non resta mai nuova. C’è sempre una novità più nuova che fa invecchiare la precedente. Farvi sbavare è la mia missione. Nel mio mestiere nessuno desidera la vostra felicità, perché la gente felice non consuma. (Frederic Beigheder)